



Potenziato il welfare sanitario nel post-pandemia

Sprint alla sanità

Al via canali di assistenza digitali

DI ANNA TAURO

Al via nuove formule di assistenza per gli iscritti al Fondo Easi, Ente di assistenza sanitaria integrativa di matrice contrattuale, che fornisce da oltre 15 anni prestazioni integrative di assistenza sanitaria e socio-sanitaria a tutti i lavoratori assunti con il Ccnl Ced, Ict, professioni digitali e Stp (cod. H601) e con il Ccnl professionisti non ordinistici (cod. H 472).

Per far fronte alle conseguenze economico-sociali della pandemia, che hanno avuto forti ripercussioni sulla tenuta del sistema sanitario nazionale, è sceso in campo il mondo delle coperture assicurative legate alla salute, fornendo concrete risposte alle nuove richieste di assistenza da remoto, di prevenzione e di nuove prestazioni.

Quasi due anni di attesa per una mammografia, circa un anno per una ecografia, una tac, o un intervento ortopedico. A rinunciare alle cure tra il 2021 e il 2022 è stato più di un cittadino su dieci. Screening oncologici in ritardo in oltre la metà dei territori regionali e coperture in calo per i vaccini ordinari. È il lascito della pandemia, una emergenza che ancora non abbiamo superato.

«Durante la pandemia abbiamo fatto i conti con una assistenza sanitaria che, depauperata di risorse umane ed economiche, si è dovuta concentrare

sull'emergenza, costringendo allo stesso tempo le persone a "rinunciare" a programmi di prevenzione e di accesso alle cure ordinarie. Ancora oggi abbiamo la necessità di recuperare milioni di prestazioni e i cittadini devono essere messi nella condizione di tornare a curarsi», dichiara **Giancarlo Badalin**, presidente del Fondo Easi. «Allo stesso tempo la pandemia ha evidenziato anche alcune priorità di intervento, prima fra tutte quella relativa alla riorganizzazione dell'assistenza territoriale: occorrerà una lettura attenta dei contesti territoriali, individuando percorsi e non solo luoghi che favoriscano servizi più accessibili e prossimi ai cittadini, puntando molto sulla domiciliarità come luogo privilegiato delle cure, per avere maggiore attenzione alla qualità della vita. La carenza di servizi, la distanza dai luoghi di cura, tipica di alcune aree del paese, come pure la complessità delle aree urbane e metropolitane impongono un'innovazione nei modelli organizzativi».

Il contesto è quello di un paese in cui il sistema sanitario nazionale si ritrova sempre più in difficoltà nel rispondere ai bisogni dei cittadini in termini di cure e di attesa per l'accesso alle prestazioni. Non a caso l'Italia è ai primi posti in Europa per la spesa sanitaria privata che, come evidenzia un rapporto della Commissione europea, è pari al 23,5% di quella sanita-

ria totale contro il 16% degli altri stati membri.

Oggi ci è data l'occasione di intraprendere un percorso nuovo che, restituendo centralità ai corpi intermedi, ripristina il modello della concertazione-partecipazione, con l'obiettivo di tutelare il lavoro e promuovere la crescita, senza trascurare le nuove esigenze di welfare dei lavoratori. In particolare, il sistema bilaterale di matrice contrattuale, Assoced, Lait, Ugl Terziario, svolge un ruolo determinante nel dialogo tra le parti sociali, soprattutto per promuovere la diffusione delle iniziative di welfare, di previdenza complementare e sanità integrativa. Un comparto quest'ultimo che rappresenta un'importante realtà del Paese, consente di organizzare la spesa sanitaria privata in modo più efficiente rispetto alla forma tradizionale e, allo stesso tempo, contribuisce all'emersione della spesa sommersa. Il Fondo Easi, Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei Ced, contribuisce a garantire la sostenibilità della sanità italiana attraverso la diffusione fra la popolazione di una cultura della previdenza sanitaria che consenta ai cittadini di tutelarsi dai rischi sanitari secondo criteri mutualistici, evitando così di essere finanziariamente colpiti nel momento del bisogno. La pandemia ha portato il settore a doversi confrontare con nuove esigenze. A cominciare da

una maggior attenzione degli italiani verso la salute e verso servizi sanitari più accessibili e capaci di intervenire laddove non sia possibile ottenere determinate prestazioni dal servizio sanitario nazionale. A crescere è il tema della domiciliazione delle cure, «considerato che negli ultimi mesi gli italiani hanno sperimentato il valore aggiunto della diagnosi da remoto resa possibile dalla digitalizzazione». Con una richiesta in aumento, conclude Badalin, di servizi che spaziano dalle «consulenze specialistiche alla possibilità di inviare i propri parametri, per chi soffre per esempio di problemi cardiaci o di diabete, a dei centri di controllo ottenendo assistenza anche quando il medico di base non è disponibile o non si può uscire di casa».

In questa direzione si sviluppa l'attività di Easi, che ha ridisegnato un nuovo welfare sanitario, anche in risposta all'emergenza pandemica, incrementando le garanzie sanitarie messe a disposizione degli iscritti ed introducendo il nuovo canale di assistenza "Monitor Salute". Si tratta di un innovativo servizio dedicato alle persone affette da patologie croniche, per aiutarle nell'autocontrollo e autogestione della patologia e delle condizioni di salute in modo semplice e continuativo. Il servizio rientra tra le prestazioni previste dal piano sanitario del fondo Easi ed è dedicato agli iscritti over 40.

Chi soffre di diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco), asma e ipertensione, malattie tumorali, può compilare un questionario online o fornire un certificato medico che attesti il suo stato di cronicità. In base alla situazione clinica, potrà ricevere gratuitamente a casa un dispositivo medico per eseguire la misurazione dei parametri clinici direttamente al domicilio con monitoraggio da remoto da parte di medici e operatori specializzati. Quando la malattia cronica viene diagnosticata, è fondamentale un controllo costante nel tempo per rallentarne la progressione, prevenire e contenere la disabilità, e mantenere il più a lungo possibile una buona qualità di vita, anche lavorativa. «Questa importante iniziativa consente di favorire il mantenimento del benessere e della qualità della vita di ognuno di noi», evidenzia Badalin, ricordando che molti studi scientifici hanno dimostrato l'importanza primaria della prevenzione e del monitoraggio come pilastri fondamentali non solo per la promozione della salute e per ridurre l'incidenza delle malattie. «L'invito rivolto a tutti i lavoratori del settore è, pertanto, quello di non abbassare la guardia e di aderire alla campagna di prevenzione e monitoraggio promossa da Easi, attraverso l'offerta dell'ampio pacchetto di prestazioni sanitarie e di screening».

— © Riproduzione riservata —

Ccnl professionisti non ordinistici: al traguardo il negoziato per il rinnovo

In dirittura d'arrivo il confronto tra le associazioni datoriali Lait, Lait Cert, Aiesil e il sindacato Ugl Terziario per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro del settore dei professionisti non ordinistici di cui alla l. n. 183/2011, scaduto il 31 dicembre 2021. Un rinnovo che coinvolge una vasta platea di lavoratori delle professioni non ordinistiche con migliaia di addetti in ambito tributario, fiscale, amministrativo e contabile; oltre alle professioni operanti in materia di sicurezza sul lavoro, qualità, ambiente e privacy.

Le parti sociali hanno elaborato i contenuti del documento per la chiusura del tavolo negoziale,

in uno scenario economico che riflette inevitabilmente gli effetti della crisi pandemica e del vicino conflitto ucraino, con l'obiettivo principale di difendere i salari dall'inflazione, che a gennaio 2023 risulta pari al 10,1%.

Al centro della piattaforma i temi legati a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'introduzione di nuove tutele e garanzie per la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro, il welfare, la formazione. Riflettori puntati ovviamente anche sugli incrementi di salario.

Lait: gettare le basi aspettando la ripartenza dell'economia

Commentando l'andamento del negoziato con i sindacati per il rinnovo del Ccnl professioni-

sti non ordinistici, Fausto Perazolo Marra, presidente di Lait, ha sottolineato che «siamo tutti consapevoli del contesto in cui si sviluppa questo percorso non usuale di costruzione. Vogliamo gettare le basi», ha detto Marra, «per essere pronti quando l'economia riprenderà il suo cammino, interpretando fino in fondo il nostro ruolo di rappresentanza datoriale matura che si prende la responsabilità di tenere un dialogo aperto, seppur nella consapevolezza che il percorso non sarà privo di ostacoli, determinati dalla più grande crisi economica che abbia mai interessato il Paese».

Ugl Terziario: contratti collettivi, efficaci strumenti di miglio-

ramento

«I contratti collettivi di lavoro sottoscritti tra rappresentanze delle imprese e sindacati sono sempre un luogo di miglioramento sociale ed economico del Paese». Lo ha sottolineato il segretario nazionale di Ugl Terziario, Luca Malcotti, che ha evidenziato, tra l'altro, la contrarietà dell'Ugl alla proposta di introdurre per legge il salario minimo orario. Il rischio concreto è quello di distrutturare la contrattazione collettiva indebolendo le garanzie dei lavoratori, a vantaggio di quelle aziende che concorrono esclusivamente agendo sulla leva del costo del lavoro.

— © Riproduzione riservata —



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo

Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE
via Goito, n. 39 - 00185 Roma
tel. 06.45499471 - 06.4549970
mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it
Web: www.ccnlced.it